

CRONACA QUI TORINO

Data: 28.11.2020 Pag.: 2
Size: 113 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



TURISMO

Pochi gli hotel di lusso A trainare sono i musei



Fino alle Olimpiadi del 2006 la capacità attrattiva di Torino sembrava inarrestabile. Al termine dei giochi, è iniziato il declino. Oggi, nel confronto con le altre città metropolitane, Torino registra «un livello medio-basso» rispetto alla quantità di strutture recettive. La presenza turistica in città è cresciuta, ma la rete sembra non stare al passo. La complessiva debolezza del settore risulta confermata dai bassi valori occupazionali: soltanto lo 0,6% di addetti che lavorano nel turismo è impegnata in hotel. In questo senso, la città metropolitana piemontese è penultima in classifica. Fa peggio solo Genova. A notevole distanza si piazza Milano, con l'1,2% di impiegati. Seguono Cagliari e Napoli (1,3%), Palermo (1,5%), Roma (1,8%), Firenze (3,6%) e soprattutto Venezia (6,9%), secondo i dati Istat. «L'offerta a Torino rimane piuttosto debole - si legge nel rapporto Rota -. Con un'incidenza di posti letto in hotel a 4-5 stelle pari al 29% di quella alberghiera complessiva, quello piemontese è all'ottavo posto tra i capoluoghi e al quattordicesimo per quanto riguarda il resto dei territori metropolitani». Poco rilevanti nel panorama dell'offerta ricettiva risultano gli alloggi in affitto e i bed & breakfast (ultimo posto per incidenza, sia per il capoluogo sia per il resto della città metropolitana). Il maggiore punto di forza del sistema turistico torinese si conferma quello dei musei, ma aumenta anche la capacità attrattiva di flussi turistici per cure e per gite scolastiche.